Anno XII. Giovedì 5 Luglio 1877 N. 159

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio è aperto un nuovo periodo di associazione al

GIORNALE DI UDINE

ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso.

L'Amministrazione rinnova ai Socii la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è pure diretta ai signori Sindaci e Segretari dei Municipii che devono il prezzo d'abbonamento, od inserirono avvisi nel corso degli anni passati, o dello spirato semestre.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 giugno contiene:

1. Legge 20 giugno, che approva la concessione alla Società delle strade ferrate sarde della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie indicate nella convenzione stipulata fra questa Società e i ministri dei lavori pubblici e delle finanze.

2. Id. 20 giugno, che autorizza la spesa di lire 101,600 per lavori d'ampliamento e costruzione di scaffali nell'Archivio di Stato in Genova.

3. Id. 20 giugno, che autorizza la spesa straordinaria di lire 92,000 per l'acquisto degli oggetti di attrezzeria e macchinismo già in uso presso il teatro S. Carlo in Napoli.

4. Id. 23 giugno, relativa al servizio effettivo da computarsi all'ufficiale medico della marina militare per gli effetti delle leggi sulle pensioni di ritiro e riforma.

COME AMMINISTRANO I PARTIGIANI POLITICI

Non possiamo punto meravigliarci, che il ministro delle finanze, anzichè mantenere la sua parola di diminuire i balzelli, sia stato condotto ad accrescerli di non poco.

I famosi smitiani di Firenze, che patteggiarono la loro disfatta dalla parte politica alla quale avevano appartenuto, ricevono ora dei milioni per la loro città. Tra non molto anche Napoli domanderà di essere salvata dallo Stato dal fallimento a cui s'appresta colle pazze spese di lusso a credito cui trascina la sua città il pomposo duca di San Donato.

Così quelli che hanno inventato la teoria, che lo Stato debba fare il meno possibile, lo obbligano a fare alle spese di tutti appunto per essi ed a sanare gli spropositi cui essi fecero per lo strafare dello Stato elementare, o Comune.

Più patente e diciamo pure più scandalosa contraddizione di questa non ci può essere. E venga ora a dirci il *Diritto*: *Chi siamo noi? Voi*, e lo provate con fatti, siete la gente più spropositata nella pratica, più in contraddizione con sè medesima, che ci sia mai stata tra coloro cui un momento di malumore della Nazione potè, per sua disgrazia, mandare al governo della cosa pubblica.

Ne volete un'altra prova!

Quando, per contraddire al fatto dei vostri avversarii politici e null'altro, preferiste il monopolio delle Compagnie, che badano prima di tutto ai proprii interessi, non a quelli del pubblico e dello Stato, al servigio disinteressato di tutti fatto dal servitore del pubblico, che è lo Stato medesimo, in conto di ferrovie, *voi* vi legaste le mani di maniera da non poter più fare il vantaggio del paese.

Voleste ad ogni patto includere nella legge del riscatto delle ferrovie da voi guastato il paragrafo che v'imponeva, dopo due anni di esercizio provvisorio, dato a quei medesimi stranieri, dai quali fortunatamente si era emancipati, di affidare l'esercizio delle ferrovie ad ogni costo ad altre Compagnie.

Adesso che siamo agli ultimi termini, le Compagnie, colle quali il ministro Zanardelli è costretto a trattare, impongono patti gravosi per lo Stato, cui non avrebbe subito, se, per fare dispetto agli avversarii, non vi foste imposto da per voi per legge un obbligo dal quale essi, per vostro bene e dello Stato vi sconsigliavano.

Ora dovete passare sotto alle forche caudine dei monopolisti. Ma con voi, sconsigliati, trascinate il paese, al quale farete pagare con molti milioni i vostri spropositi ed il cattivo servigio che ne verrà.

Ecco a che cosa conduce l'abbandonare l'amministrazione dei grandi interessi del paese a politicastri incapaci! Se questi spropositi fossero pagati da quelli che li commisero soltanto, la lezione sarebbe utile; ma il male è, che li pagano anche quelli che ammonivano indarno a non volerli commettere.

Ecco, secondo un *foglio progressista*, il *Tempo*, l'accordo che domina nel Ministero che obbedisce ai cenni del Nicotera, per evitare, secondo lui, la *crisi*, cioè per restare tutti ministri ad ogni costo:

« Le notizie che giungono a Roma dalle varie parti del regno ci fanno conoscere che l'impressione prodotta dai provvedimenti presi dal ministero a riguardo di Firenze, fu dappertutto cattiva come a Roma. Ed il modo offese particolarmente, imperocchè un ministero di sinistra non avrebbe mai dovuto risolvere una questione così grave all'indomani della chiusura del Parlamento.

« Il gabinetto tentennò a lungo prima di decidersi su questo punto, e si può dire, senza tema di essere smentiti, che la maggior parte dei ministri non era favorevole alle misure adottate nel consiglio del 23 giugno: ma alla fine prevalse, come succede sempre, il parere dei pochi perchè i pochi persisterono nel loro proposito con fermezza e con costanza.

« Nel consiglio dei ministri ora citato l'onorevole Nicotera dichiarò nettamente che se non si accordavano al Municipio di Firenze i compensi da lui promessi egli avrebbe date le dimissioni, e questo bastò per far decidere il Depretis rimasto perplesso fino a quel giorno.

« Un solo ministro, il Mezzacapo, s'oppose con energia e non vedendosi abbastanza sostenuto dai colleghi che in fondo non la pensavano diversamente, uscì indispettito dal Consiglio prima ancora che la discussione fosse terminata, pregando il collega Brin che faceva da segretario di tener nota delle sue opinioni nel processo verbale.

« I ministri della marina, dell'istruzione pubblica e di agricoltura e commercio, avversi da principio, a poco a poco si piegarono cedendo alle ragioni del Depretis, il quale voleva ad ogni costo evitare una crisi. Forse la crisi non sarebbe avvenuta; ma intanto la sola minaccia bastò a dare la vittoria all'onorevole Nicotera, sebbene dei sette ministri presenti quattro fossero contrari, due favorevoli ed uno incerto. Mancavano il Mancini ed il Zanardelli avversi amendue.

« Quello che è succeduto nel consiglio dei ministri succederà molto probabilmente alla Camera la cui maggioranza è senza alcun dubbio avversa al decretato provvedimento. Il ministero, trattandosi di misure già in parte attuate, dovrà mettere la questione di fiducia e perciò il voto sarà tutt'altro che libero ».

NOSTRA CORRISPONDENZA

La Campagna romana. — La parte salubre ed i suoi raccolti. — La parte insalubre. — Sua vastità, sua condizione di prima e di oggi. — Il proprietario ed il fittaiolo. — I cereali, la pastorizia ed i boschi. — Un lamento.

Roma, 3 luglio.

Continuo a mantenere le mie promesse.

Oggi vi parlerò della Campagna romana, quella che circonda la città, che è afflitta dalla malaria e si estende per quasi 50 chilometri sin al mare. Poichè sta bene rammentare, che una parte della provincia si compone anche di monti e colline con aria salubre, dove abbonda la popolazione, regna la piccola coltura e tutto dimostra agiatezza e felicità. Ivi numerosi sono i vigneti, gli oliveti e si alleva molto bestiame, soprattutto suino, che è eccellente e del quale si fa in Roma grandissimo consumo. La produzione del vino è copiosa, progredisce nella buona fattura, ma la sua qualità lascia tuttora molto a desiderare e spicca sopra tutto nel suo sapore un po' dolce. Ciò non vuol dire che non sia bevuto allegramente, mentre i Romani sono i più dediti a Bacco tra tutti gl'Italiani, forse pei miasmi dell'aria e pel prezzo vilissimo, giacchè dentro le mura di Roma, ad onta della tassa di dazio consumo, il miglior vino della campagna romana costa 8 a 10 soldi al litro. Infatti la quota di consumazione del vino è in Roma per testa di 1.93, mentre a Udine credo raggiunga 1.06.

Diversa affatto è la condizione dei siti bassi, quelli che più si usa chiamare col nome di Agro.

Questo si compone di oltre 200 mille ettari diviso in grosse tenute, taluna delle quali persino di 7000 ettari e pochissime inferiori a 1000. Il solo principe Torlonia possiede nella Campagna romana, senza contare i possessi del Fucino e quelli delle Marche, per oltre 20 mille ettari. La situazione poi nel 1870 era codesta, che dei 204 mille ettari oltre 37 mille appartenevano a corporazioni religiose, 23 mille ad opere pie, 64 mille a maggioraschi, per cui solo 80 mille spettavano ai privati senza vincolo.

Oggi la situazione si è già mutata col soffio della libertà in favore dell'agricoltura. I maggioraschi svanirono, le corporazioni vennero soppresse ed i loro beni venduti in piccoli lotti. Tuttavia la Campagna è ben lontana dal suo risorgimento, il quale non apparirà, se non quando saranno creati i Consorzi idraulici per la bonifica e scolo dei terreni, prosciugate le paludi di Ostia e Maccarese e sistemato il Tevere. Solo allora le condizioni igieniche essendosi mutate, si potrà pensare a popolare l'Agro, a fondare villaggi, a mutare il sistema della coltura, sostituendo il patto colonico a quello dei grandi affittamenti.

Poichè quivi i proprietarii non amministrano da per sè, ma fittano generalmente per 9 anni le loro tenute ad industrianti chiamati *mercanti di campagna* verso un compenso che in media non supera le 35 lire per ettaro. Il mercante di campagna coltiva alla sua volta i terreni per economia, vale a dire mediante giornalieri provenienti in gran parte dagli Abruzzi pagati con lire 1.50 a 2, più il vitto che si compone di pane, formaggio e vino adacquato.

Vi hanno fittajoli che tengono un vero esercito a loro disposizione, e non son pochi quelli che si sono arricchiti. Ma lo stato dei lavoratori desta pietà. Non esistendovi case ed appena qualche tettoja bastante per ricoverare i sorveglianti, gli attrezzi e le bestie, ne succede che gli operai sono costretti a dormire in capanne di erbe e frasche od in grotte formate da antiche cave. Si calcola che 5 0[0 di quei disgraziati cadano vittima delle febbri.

I 204 mille ettari che formano l'agro romano si distinguono in circa 100 mille ettari di seminativi con rotazione di frumento ed avena, 12 mille ettari di prati con una sola falciatura in maggio, 54 mille ettari di pascoli semplici, il rimanente consiste in boschi cedui e di alto fusto.

Il grano dunque presenta il principale prodotto, mentre subito dopo viene quello del bestiame vagante, privo di abituri, sui pascoli perenni chiusi da staccionate. Si calcolano a 60 mille capi i buoi, vitelli e vacche dalla razza a lunghe corna; ma non bastano nemmeno pei bisogni della città, la quale ritira molta carne da macello dalle finitime provincie dell'Umbria e del Napoletano. La razza dei cavalli, sebbene rustica, è stimata; tanto è vero che solo pei bisogni dell'armata fornisce due mille puledri all'anno tutti eccellenti per la sella.

Il ramo di pastorizia semplice, ma lucrativo è quello delle pecore erranti, un mezzo milione di teste, che periodicamente scendono dai monti abruzzesi, umbri e sabini per passare l'inverno e la primavera nella Campagna romana. Per questo solo pascolo vien pagato un prezzo di affitto che supera quasi sempre le 50 lire all'ettaro pei mesi da ottobre a maggio. È molto, ove si rifletta che trattasi di prati non irrigati e che non costano alcuna spesa di miglioramento.

Gli agnelli si esitano a Roma, dove se ne fa gran consumo; le lane e le pelli si vendono pure nella capitale per una somma che ammonta a circa 2 milioni.

I boschi sono di quercie antichissime che ora pur troppo si tagliano presto pegli enormi bisogni delle ferrovie e di castagno bellissimo.

Questa è la succinta descrizione di quella parte di suolo che si chiama Agro e che coi suoi miasmi infesta anche la città. Che cosa debbasi adoperare per togliere tanto malanno, venne studiato da dotti uomini, nè verrò qui ad enumerare le loro proposte.

Solo mi sia lecito esprimere un lamento, senza voler portare censura ad alcuno.

Non appena annessa Roma all'Italia, occorreva che il Governo si accingesse tosto a qualche colossale lavoro che migliorasse l'igiene di questa contrada ed affrettasse il suo sviluppo economico. Questo non fu fatto. Di fronte al Papato che costruiva chiese e conventi era urgente contrapporre le imprese della novella civiltà. Quale più degna di quella del bonificamento dell'Agro e l'altra della sistemazione del Tevere?

Il Parlamento votò le somme per quest'ultimo lavoro ed il Senato approvò un progetto di bonifica pel primo.

Ma tutto procede a passi lenti, mentre era necessario agire con grande forza ecelerità.

ITALIA

Roma. Dalla corrispondenza telegrafica da Roma al *Secolo*: Il progetto di legge a vantaggio di Firenze, oltre la rendita di un milione a beneficio del Municipio di quella città, accorderebbe anche una diminuzione del canone di dazio-consumo.

In seguito alle parole dette dal papa al gen. Kanzler contro i governi che non hanno il coraggio di dirsi clericali, sorse un vivo incidente fra l'ambasciata francese ed il Vaticano. Il barone Baude recossi dal cardinal Simeoni a giustificare la politica del maresciallo, esponendo le difficoltà che una politica apertamente ultramontana incontrerebbe in Francia.

In un secondo colloquio, si afferma che l'ambasciatore francese barone Baude abbia fatto al Vaticano formali promesse sulla ferma volontà di Mac-Mahon di condurre la Francia al ristabilimento della monarchia. Queste assicurazioni avrebbero soddisfatto la Curia Pontificia, che non avrebbe più difficoltà ad appoggiare Mac-Mahon nelle elezioni e presso la diplomazia delle Corti estere.

Ieri al Vaticano vi fu un consulto di medici. Aumentando sempre la debolezza delle gambe del papa, le quali si gonfiano e destano la più viva inquietudine, i medici opinarono che si dovesse consigliare a Pio IX un cambiamento d'aria e i bagni minerali. Siccome poi il Papa ricusa di acconciarsi alla cura suggeritagli, così si crede che i medici ricorreranno ad altro trattamento. Malgrado l'infermità del corpo, Pio IX conserva la più perfetta lucidità di mente.

— Venne firmato il decreto che approva la legge sull'aumento del decimo degli stipendi ai Presidi, Direttori ed Insegnanti delle scuole secondarie, normali e tecniche. Detta legge si pubblicherà a giorni, ed andrà in esecuzione col primo del prossimo venturo anno 1878.

— Si cominciarono al ministero del pubblica istruzione i lavori per la pronta attuazione della legge sull'obbligatorietà dell'istruzione.

— Fra 15 giorni le fortezze di Genova, di Civitavecchia, di Ancona e di Gaeta avranno completato l'armamento e la collocazione dei pezzi secondo il piano stabilito dal genio militare. Esse saranno in grado di rispondere a qualunque eventualità fosse per affacciarsi.

— L'applicazione della corazzatura al *Duilio* si va facendo colla massima alacrità. Gli esperti della materia ritengono ch'esso sarà pronto e in ordine di guerra verso la fine del novembre prossimo.

ESTERO

Francia. L'*Unione* ha da Parigi: Il ministero ha deciso di fare le elezioni dei Consigli generali entro luglio. Confida in una maggioranza conservatrice di cinquanta Consigli, contro trentacinque repubblicani.

De Fourtou diramò una circolare per invitare prefetti, sotto prefetti, segretari generali e consiglieri di prefettura, a portare l'uniforme in tutte le occasioni solenni e quando escono di casa!

Turchia. Il corrispondente del *Daily News* telegrafa: « Sebbene i Russi sieno ora in Bulgaria, ci vorrà del tempo prima che possano trasferirvi il loro materiale da guerra. Basti pensare che devono traversare il fiume 18 brigate di artiglieria da campo e 18 batterie a cavallo, in tutto 1008 cannoni, senza comprender quelli da montagna e da assedio; questi ultimi ascendono a cinquecento ». Dice il corrispondente da Bukarest del *Times*, che il commissariato russo ha telegrafato di affrettare la spedizione delle provviste, perchè la Bulgaria è sprovvista d'ogni cosa. Si temono gli orrori della fame.

Dispacci compendiati

Continua il bombardamento di Rustsciuk; le batterie turche vi sono ancora intatte, ma gli edifici sono quasi completamente distrutti. — A Berlino è imminente un divieto di esportazione di cavalli oltre la frontiera. — Si ha da Vidino che 60,000 russi passarono finora il Danubio a Turn-Magurelli con forti combattimenti e gravi perdite. (*Pungolo*). — Le comunicazioni fra Girla e Radujevaz furono interrotte essendo state requisite tutte le barche adoperate dai Rumeni onde effettuare il passaggio del Danubio. — Il bey di Tunisi rifiutò alla Turchia il richiesto contingente di 600 muli. — Presso Anadolkoi, sulla linea Kustendce e Cernavoda erigesi un campo trincerato. —

In causa del bombardamento di Rutschiuk cessò ogni commercio. Il bombardamento continuerà finchè riuscirà ai russi di passare il Danubio fra Rutsciuk e Cernavoda. — Notizie di pace prossima sono ricomparse in seguito all'andata dell'ambasciatore turco ad Ems. Credesi debba recarsi anche a Schenhausen presso Bismarck. (*Unione*). — La Russia ordinò a parecchie officine inglesi la costruzione di cento torpedini da spedirsi nel Mar Nero e nel Danubio. — L'officioso *Pester Lloyd* dice che la guerra attuale costituisce un semplice passo verso lo scioglimento della questione d'Oriente: ed aggiunge che l'Austria dovrà entrare subito in azione o farsi mediatrice di trattative di pace. — Notizie giunte da Costantinopoli annunciano che Abdul Kerim trovasi sempre a Sciumla, ove sta prendendo tutte le misure opportune per una battaglia decisiva, che seguirebbe non appena i Russi forzassero i passi dei Balcani presso Slivno e Jamboli. (*Secolo*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N.° 76) contiene:

590 *Avviso ai concessionari di attestati di privative industriali.* La Direzione del R. Museo Industriale Italiano in Torino, nel pubblicare l'elenco dei Concessionari di attestati di privative industriali domiciliati nella Provincia di Udine, i quali a tutto il 31 marzo 1877 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale, prescritta dalla legge, per conservarsi valido l'attestato, avverte che i medesimi se nel termine di 30 giorni dal 28 giugno dec., non le faranno pervenire, in originale od in copia autentica, la relativa quitanza, saranno compresi nell'elenco, di prossima pubblicazione, degli attestati che hanno cessato di essere validi per mancato pagamento della tassa annuale.

591. *Accettazione di eredità.* L'eredità della fu Bianchi Anna-Maria q. Marzio, mancata a' vivi in Codroipo nel giorno 26 marzo 1877, venne accettata beneficiariamente dal minore suo figlio Carlini Carlo-Terzo a mezzo del di lui padre e legale rappresentante Carlini Carlo.

592. *Estratto di bando.* Avanti il R. Tribunale di Pordenone nel giorno 14 settembre 1877 seguirà l'incanto sul dato di lire 1007.40 dei fondi in Montereale al n. 1021 casa pert. 0041, rend. lire 22.86, e 1022 prato di pert. 00.63, rend. lire 1.66 esecutati a carico di Alzetta Osvaldo di Grizzo.

593. *Avviso pel miglioramento del ventesimo.* La Direzione della Secolar Casa delle Zitelle avvisa che nell'asta tenuta presso il detto Istituto il 30 giugno p. p., vennero provvisoriamente aggiudicate le affittanze novennali degli stabili ivi indicati per le somme nell' avviso stesso specificate. Il termine entro il quale le somme stesse possono essere migliorate di non meno del ventesimo va a scadere alle 12 merid. del 16 luglio corrente.

594. *Domanda di riabilitazione.* Leonardo fu Gio: Batt. Zanutta di S. Giorgio di Nogaro ha presentato alla Corte di Appello di Venezia domanda di riabilitazione dalla condanna subita per sentenza del Tribunale di Udine 20 settembre 1869.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 2 luglio 1877.

— In relazione alla deliberazione Deputatizia 25 giugno p. p. n. 2247 concernente le pratiche fatte e da farsi per ottenere la sollecita sistemazione delle Strade Carniche, la r. Prefettura con lettera 20 detto n. 11874 comunicava il dispaccio 17 detto n. 44308-3155 che si trascrive:

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Roma 17 giugno 1877.

Al Sig. Prefetto di Udine,

Col progetto testè trasmesso dall' Ufficio del Genio Civile Governativo per la sistemazione di una prima parte della strada provinciale di II. serie pel Monte Croce fra i Piani di Portis e Tolmezzo, si presentarono due questioni alla risoluzione ministeriale

1. La strada deve passare all'esterno o all'interno dell'abitato di Amaro?

2. Quale dei tre tracciati possibili deve tener la strada medesima nelle vicinanze e conseguentemente nell'interno di Tolmezzo?

Ella sa perfettamente quanti interessi siansi messi in movimento in proposito alle dette due questioni e sa ancora come gli abitanti dei due paesi siano appassionati per la soluzione delle questioni medesime.

Era necessario che si vedessero al confronto egualmente studiate e rappresentate in carta le diverse linee proposte o desiderate, e l'Ufficio del Genio Civile per incarico del Ministero apparecchiava completi progetti di paragone. Ciò si doveva fare e si è fatto: ma ne ha sofferto la sollecitudine con cui da tutti si desidera che si porti a compimento la sistemazione della strada.

Ora si è incaricato l' Ispettore del Circolo a visitare i luoghi e le varie linee studiate per Amaro e per Tolmezzo; nè deve destare apprensione di ritardo se il Governo, volendo risolvere la duplice vertenza come meglio l'interesse pubblico consigli, intenda previamente illuminarsi e rendersi informato intorno a tutte le peculiarità tecnico-economiche che alla vertenza medesima si collegano.

Ciò è anche dovuto a soddisfazione dei vivi ed insistenti reclami pervenuti all'amministrazione.

La visita dello Ispettore si farà presto; ma allo stato delle cose nessuno potrebbe prevedere se la esecuzione dei lavori del progetto testè pervenuto potrebbe essere cominciata più o men presto.

Questo V. S. può assicurare alla Rappresentanza della Provincia, essere cioè fermo intendimento del Ministero che il progetto, quando ottenga la ministeriale approvazione, sia immediatamente posto all'incanto per lo appalto.

Pel Ministro
BONINO.

— Oggi ebbe luogo il secondo esperimento d'asta per l'appalto della Ricevitoria provinciale durante il quinquennio 1878-1882. Si presentò unico offerente la Banza Nazionale, ed a favore della medesima venne aggiudicato l'appalto verso il correspettivo di cent. 25 per ogni cento lire di riscossione. In confronto del dato d'asta che era di cent. 32 si ottenne un ribasso di centesimi sette. Gli atti d'asta vennero spediti alla r. Prefettura con preghiera di provocare l'approvazione della dichiarata aggiudicazione da parte del Ministero delle Finanze.

— Trovandosi attualmente vacanti due posti gratuiti nell'Istituto dei Ciechi in Padova, il cui conferimento è di attribuzione della Provincia, si è disposta la pubblicazione del relativo avviso di concorso.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 650 a favore dell'artiere Saccomani Antonio pei lavori e trasporto mobili nel nuovo fabbricato che serve ad uso del Genio Civile Governativo.

Il r. Ministero delle finanze con dispaccio 20 giugno p. p. n. 64702 ebbe a riferire che, in pendenza dell'approvazione, per parte di uno dei due rami del Parlamento, delle modificazioni proposte alla Legge sull' imposta di ricchezza mobile, i membri delle Commissioni di 1ª e 2ª grado continueranno per l'anno 1877 nelle mansioni a loro affidate.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 63 affari; dei quali N. 21 in oggetti di ordinaria amministraz. della Provincia N. 20 di tutela dei Comuni; N. 5 riguardo le Opere Pie; N. 14 di operazioni elettorali; e N. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 68.

Il Deputato Provinciale
I. DORIGO

Il Segretario *Merlo.*

N. 2356.

Deputazione Provinciale di Udine.

AVVISO.

Nell' Istituto dei Ciechi in Padova sono vacanti due posti gratuiti, il cui conferimento è di attribuzione della Provincia di Udine.

Ciò si fa noto al pubblico pegli eventuali concorsi, con avvertenza che le domande d'ammissione dovranno prodursi a questa Deputazione Provinciale corredate dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato d'indigenza;
3. Certificato Medico che attesti la completa cecità, e la sana fisica costituzione dell'aspirante;
4. Certificato comprovante un sufficiente sviluppo intellettuale;
5. Certificato di subita vaccinazione;

Il periodo dell'età per l'ammissione è quello dell'anno ottavo compiuto fino a tutto il dodicesimo.

Il concorso resta aperto a tutto il giorno 15 agosto p. v.

Udine, 2 luglio 1877.

per Il Prefetto Presidente
CARLETTI.

Il Deputato Provinciale
I. DORIGO

Il Segretario-Capo
Merlo.

Sul ricorso di alcuni Consiglieri di Palmanova alla Prefettura per disordini accaduti nelle discussioni di quel Consiglio comunale e sull'articolo stampato in proposito dal sig. Consigliere Lorenzetti nel *Giornale di Udine*, dicendo che avremmo accettato su ciò le altrui osservazioni, riceviamo le seguenti:

Nel *Giornale di Udine* del 29 giugno leggemmo un articolo del dott. Pietro Lorenzett Consigliere comunale di Palmanova che ha per titolo: «I progressi della burocrazia italiana dopo il 18 marzo 1876.» Il Lorenzetti fatto ricorso per uso di citazioni al Gozlan novelliere, all'autore del libro «Parigi in America» e ad altri, e non è poco in una questione burocratica, si querela, appunta ed investe vigorosamente la Prefettura di Udine, la quale, in seguito a reclamo indirizzatole da alcuni Consiglieri comunali di Palmanova per riparazione di disordini provocati dal Sindaco nel seno del Consiglio (diremo poi di che natura fossero) non abbia dato ai reclamanti alcuna risposta, non abbia dato loro quel pezzo di carta cui accenna il novelliere citato, e *col quale chi ultimo lo riceve ha il diritto di soffiarsi e si soffia il naso.*

I perturbamenti portati da quel Sindaco consistono nell'aver negato nell'ottobre 1875 la facoltà di parlare ad un Consigliere, e di averlo fatto successivamente anche nelle tornate del 16 e del 30 aprile del corrente anno. (Vedi articolo citato).

Noi non vogliamo, perchè non è il nostro obbiettivo, entrare nello esame della sussistenza di questi fatti; ciò sarebbe anche indifferente per le nostre conclusioni. Quello che non comprendiamo si è come alcuni Consiglieri abbiano fatto reclamo al Prefetto per questi incidenti parlamentari, frequenti ora anche nelle pacifiche assemblee amministrative, come pure non abbiamo potuto porci nell'ordine di idee del Lorenzetti quando si avventa contro il Consigliere delegato (l' impersonalità dell' uffizio prefettizio scompare) e gli dice: *Che avete voi fatto sui reclami prodottivi addì 22 e 30 aprile decorso da quattro Consiglieri contro i soprusi del Sindaco di Palmanova?*

Lo diciamo francamente; questo articolo del Lorenzetti ha richiamato con serietà la nostra attenzione perchè in esso è involta una gravissima questione di principii: tocca cioè intimamente la Charta dei nostri Comuni.

Per le nostre leggi, i Consigli Comunali sono presieduti di regola dal Sindaco, il quale in mancanza di uno speciale regolamento per la condotta delle discussioni, che è in facoltà dell'assemblea di deliberare, si dirige giusta le norme generali della legge che acconsente grandi latitudini. Per l'articolo 211 e successivi dello Statuto Comunale di cui riassumiamo il tenore il presidente del Consiglio è investito di *potere discrezionale, può sospendere e sciogliere l'adunanza, può espellere dall'uditorio chi è causa di turbamento ed ordinarne anche l'arresto.*

È ben vero che il Ministro dell' interno, il Prefetto, il Commissario distrettuale, ed il Sottoprefetto possono intervenire a' Consigli Comunali, ma ci assistono quasi come il *convitato di pietra.* L'articolo 81 dello Statuto accennato fissa le attribuzioni di questi funzionari col dire che *non vi hanno voce deliberativa.*

Le questioni quindi di procedura le risolve il presidente, e se interviene dissenso tra un Consigliere ed il presidente medesimo è sempre la stessa assemblea che se ne fa giudice ed arbitra. Ricorrere per questo all'autorità governativa è proprio, passi la frase, chiamare gli stranieri in casa, è chiedere la violazione delle guarentigie comunali e non è certo bello per l'educazione publica del paese e per l'effetto morale che ne deriva lo spettacolo di siffatti ricorsi. Che direbbe il discentratore Laboulaye, che fu così male citato, se fosse sottoposta la questione al suo giudizio!

E se la Prefettura non ha dato alcun riscontro scritto ai reclamanti, non usò che del suo diritto di non rispondere ad un reclamo destituito di ogni fondamento. Ci vorrebbe altro a tener dietro a tutti. Però, secondo la nostra opinione, la Prefettura avrebbe fors' anco di troppo risposto, ordinando al Commissario distrettuale di Palmanova di presenziare una seduta di quel Consiglio Comunale.

Che voleva di più il Lorenzetti, e fors'anco i di lui colleghi e soci reclamanti? Egli si lamenta di non aver ricevuto quel foglio di carta di cui discorre il Gozlan per fargli fare proprio l' ufficio del moccichino. Per ben poca cosa egli avrebbe sollevato soverchio rumore, come fece già di troppe citazioni.

F.

Beneficenza. Le signore Teresa e Rosa Zamparo, in occasione della morte del loro genitore signor *Giuliano Zamparo,* elargirono alla locale Congregazione di Carità lire 400 per i poveri di Udine.

Agli agricoltori. Per non distogliere gli agricoltori dal prendere parte all' esposizione mondiale del 1878 in Parigi, il nostro ministero d'agricoltura, industria e commercio, ha determinato che il secondo concorso agrario nazionale per la quinta circoscrizione, il quale avrebbe dovuto tenersi nel 1878, abbia luogo nell'anno 1879 in Bologna. Di tale giustificata dilazione gli agricoltori potranno trarne profitto per prepararsi nel miglior modo alla mostra. Alla Provincia, ai Comuni, e alle Rappresentanze commerciali e agrarie l'ajutare con qualche sussidio il concorso alla mostra medesima.

Esami. Crediamo opportuno ripetere l' annunzio che le prove scritte della prossima sessione d'esami di licenza liceale al R. Liceo Stellini avranno luogo nei giorni seguenti: Il 20 luglio lettere italiane; il 23 lettere latine; il 25 lingua greca; e il 27 matematica. Le prove orali corrispondenti avranno principio dopo le scritte nel giorno che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Concorsi. Per quelli che potessero averne interesse annunciamo che gli esami di concorso ai posti di volontario nella carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari, avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del venturo dicembre. I giovani che intendono concorrere devono presentare le loro istanze non più tardi del 1 ottobre p. v. all'Intendenza di finanza della provincia del loro domicilio. Per la Provincia di Udine, e per tutte le altre del Veneto, gli esami avranno luogo presso l'Intendenza di finanza di Venezia.

Scuole magistrali. È stata dal ministero nominata una apposita commissione per la riforma delle scuole di magistero, uscite un po' confuse dagli ultimi regolamenti. Intorno ad essa sarà in breve pubblicata una circolare che adombrerà i confini più pratici, entro i quali si intende mantenere la nuova istituzione.

Ai viaggiatori. Sono stati messi in vendita i libretti coi prezzi delle corse giornaliere e festive di andata e ritorno, su tutte le ferrovie dell'Alta Italia. La pubblicazione è stata fatta dalla Direzione generale, e costa 20 centesimi.

Tabelle dei prezzi. In parecchie baracche in Piazza S. Giacomo ove si vendono frutta, mancano le prescritte tabelle indicanti il prezzo di ciascheduna qualità di frutta. Si raccomanda a cui spetta di far eseguire le relative disposizioni, le quali, giacchè ci sono ed hanno un motivo di essere, nell'interesse dei compratori, hanno da rispettarsi da tutti e non soltanto da alcuni fra i fruttivendoli.

Reclamo. Ci scrivono:

«Il canicida farebbe, io credo, assai bene se non si limitasse a girare per la città soltanto alla mattina. A tutte le ore del giorno si vedono per le contrade dei cani sprovvisti di museruola che si aggirano liberamente per la città. Faccia dunque il canicida il piacere di uscire col suo laccio e col suo carretto anche in altre ore. Egli così si renderà benemerito delle gambe dei cittadini, che corrono pericolo di qualche morso, se la di lui vigilanza non impedisce il prolungarsi di questo libero girovagare dei cani. Chiedendo ciò, credo di farlo con qualche diritto, contribuendo anch'io a pagare il canicida, per la ragione che sono

un contribuente»

Da Camino di Codroipo ci scrivono che colà per l'arte di due sacerdoti, che si arrabattarono con ogni possa a questo scopo, le elezioni riuscirono affatto clericali, con esclusione delle persone colte ed abbienti del paese. Pare, dice la corrispondenza, che i due suddetti reverendi abbiano avuto la parola di agire a quel modo dal Comitato clericale. Essi condussero a votare tutti quei contadini che di rado o mai comparivano alle urne, e dopo avere girandolato per tutte le case e dipinto i migliori come contrari alla religione, condussero le loro pecore a dare il voto come le avevano imbeccate; poi le trattarono, quasi a compenso della santa ubbidienza usata.

Quello che succedette in questo Comune valga d'avviso, chiude la corrispondenza, per tutti gli altri, affinchè i liberali si agitino anch'essi. Se no, invece di scuole e strade, avremo presto campanili e campane, di cui se n'ha d'avvanzo.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi, 5, presso il Caffè della Nuova Stazione, dalla Banda del 72° fanteria, dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia — N. N.
2. Mazurka «Corinna» — Baracchi
3. Polka «Ervina» — Filippo
4. Sinfonia «La Schiava Saracena» — Mercadante
5. Duetto «La Contessa d'Amalfi» — Petrella
6. Waltzer »Frendengrüsse» — Strauss

Teatro Filodrammatico. *I Misteri d'Amore* è una commediola del Dominici, che rifà un vecchio tema trattato da molti sulle scene. Sono gl' innamorati, che si annoiano a forza di essere d'accordo e di non trovare ostacoli al loro amore. La tema di perdersi ed un po' di gelosia, cacciano la noia e fanno rinascere l'amore. Merito d'autore non ce n'è grande, ma può passare, purchè la rappresentazione corra molto rapida. I dilettanti fecero del loro meglio per conseguire lo scopo e furono applauditi. L'Ulman poi cavò il solito ed immancabile effetto esilarante dal suo scherzo *L'Ospedal dei Mati.* Il dialetto giova anche agli attori che diventano più naturali. I filarmonici dell'orchestra così bene diretta dal Verza divisero coi filodrammatici gli applausi.

Un friulano e precisamente un gemonese il medico dottor Liberale Chilotti, abitante a Venezia, schiacciava domenica sera verso le 10 un pisoletto in Piazza San Marco, al di fuori del Caffè Quadri, quando un borsajuolo gli portò via con tutta delicatezza l'orologio e la catena d'oro del valore di 200 lire. Il borsajuolo venne l' indomani arrestato e l'orologio e la catena ricuperati.

Furto e arresto. I RR. Carabinieri di Sacile operarono il 2 corr. l'arresto di certa B. G. domestica, da Portobussolè (Treviso) per furto di più che 1350 lire perpetrato nella mattina in Pordenone sulla persona di un tale da Monfalcone mentre era ubbriaco. L'arrestata teneva indosso 1340 lire che furono sequestrate e passate alla giustizia per il relativo procedimento.

Per schiamazzi notturni le Guardie di Sicurezza Pubblica hanno dichiarato in contravvenzione F. G., M. A., A. G., e R. G. Potrà essere continuato, e desideriamo che lo sia per il riposo dei cittadini, ai quali gli schiamazzi notturni sono un disturbo che bisogna far cessare.

Arresti. D. P. G., imputato di truffa e C. C. imputato di contravvenuta ammonizione sono stati tradotti in *domo Petri* dagli Agenti della Questura.

FATTI VARII

Atto generoso. Il comm. Bartolomeo Campana di Serano nell'occasione in cui venne inaugurato il monumento di Ferdinando di Savoja duca di Genova, inviò al ministro della guerra lire mille pregandolo di dispensare *dieci* premi da lire *cento* fra i superstiti *soldati* delle *brigate Piemonte e Pinerolo,* che presero parte alla guerra del 1849, guidati dal valoroso duca.

Scoppio di un polverificio. Il polverificio Faini, situato a Gualdo, presso Sesto. (Firenze) è l'altro giorno saltato in aria. Si hanno a deplorare due morti e uno gravemente ferito.

Estrazione di Venezia. Ier l'altro ebbe luogo l'estrazione di Venezia: il primo premio (l. 100,000) fu vinto dalla serie 13381 n. 5; il secondo (l. 2,000) dalla serie 15142 n. 22.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie dal Danubio, a parte la questione quale dei due belligeranti sia il vincitore, ci fanno sapere che si combatte con molto accanimento nelle vicinanze di Biela. È questa località sita ad ugual distanza da Rustciuk a Tirnova, sulla destra sponda della Jantra; ed ha non poca importanza strategica, essendo sulla strada che per Tirnova mena ai Balcani. Anzi un telegramma, che però ha bisogno di conferma, va sino ad annunziare la presa di Tirnova da parte dell'esercito russo, e l'installazione colà dell'amministrazione russa. Non sappiamo come ciò si concilii colla vittoria che i turchi si attribuiscono fra Biela e Sistova.

Anche le notizie odierne ripetono che la sorte delle armi è sfavorevole ai Russi in Asia. Essi sarebbero stati costretti a levare l'assedio di Kars. Si dice che stano stati battuti nei dintorni di Sakumkalè e cacciati anche da Karakilissa, che sarebbe stata occupata dai Turchi, i quali preparansi anche ad attaccare Poti. Un dispaccio da Parigi, «da buonissima fonte» conclude anzi col dire che i russi furono completamente battuti su tutta la linea da Sevin a Delibaba, avendo sofferto enormi perdite. Aspettiamo adesso di udire ciò che diranno i dispacci da Pietroburgo.

Secondo notizie dai confini del Montenegro, Mehemed Alì dirige il grosso delle sue truppe, per la grande strada di Prizren, a Spuz. Una battaglia di grande importanza dovrebbe perciò aver luogo al sud del Montenegro, dove circa 16,000 cernagorci sotto il comando di Vukotic e di Petrovic avranno da tener testa a ben 35,000 soldati turchi.

Uno dei fatti più importanti del giorno è il discorso inaugurale tenuto alla Skupcina serba dal principe Milan. Nulla esso contiene di allarmante circa le intenzioni del principato. Il principe Milan raccomanda la calma e la prudenza; insiste sul punto che il sangue serbiano versato l'anno scorso non sarà infruttuoso; ma ciò perchè le sorti dei confratelli cristiani sono affidate a mani più robuste di quelle del piccolo Stato.

Udremo quello che risponderà l'Assemblea; ma è molto probabile ch'essa s'uniformi ai desiderii del Principe ed anche alla manifestazione della pubblica opinione. Una corrispondenza da Belgrado alla *Pol. Corr.*, c'informa che quella popolazione, sebbene commenti nei modi svariati il viaggio del principe a Plojesti, si attiene all'idea di mantenere strettamente la neutralità.

— La *Gazz. di Venezia* ha da Padova 4: Elezioni amministrative. Concorso numerosissimo. Lo spoglio è compiuto meno 43 schede. 59 dei proposti dall'Associazione costituzionale furono eletti. L'altro eletto è accettatissimo dal nostro partito.

— La *Nuova Torino* ha da Firenze 4: Oggi alle 12 meridiane, venne inaugurata la conferenza dei rappresentanti degli Istituti tecnici. Dissero bellissimi discorsi Lampertico e Peruzzi. Fu acclamato a presidente il Lampertico.

— Leggiamo nell'*Isonzo* di Gorizia del 4: Le due batterie d'artiglieria che stazionavano nella nostra città si recarono la scorsa domenica a Lubiana allo scopo di poter meglio esercitarsi al tiro a grandi distanze, non essendo qui delle località disponibili che si prestassero a quelli esercizi.

— La Legazione ottomana a Roma comunica all'*Opinione* la seguente Circolare che ha ricevuto dal suo Governo in data di Costantinopoli 1:

«I Russi, in dispregio dei diritti dell'umanità e senza necessità militare, distrussero completamente la florida città di Rustciuck, la quale non è più oggidì che un ammasso di rovine, dirigendo specialmente il loro fuoco sulle case poste fuori delle fortificazioni e delle opere di difesa ottomane. L'esercito russo non risparmiò nè gli Istituti religiosi, nè gli Ospitali, nè i pubblici edificî, e compì in tal modo un'opera che non ha alcuna giustificazione, ma soltanto uno scopo di devastazione, poichè gli sarebbe impossibile di dimostrare che un simile atto può servire alle operazioni militari. Per questo motivo noi lo segnaliamo alla giustizia e all'umanità dell'Europa ed alla pubblica coscienza.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4. Zorilla, Munoz, Lagunero furono condotti alla frontiera tedesca.

Costantinopoli 3. La flotta inglese giunse a Besika. I Russi oltrepassarono Sistova; sembra che si avanzino nella direzione di Rasgrad, ma non hanno oltrepassato Bjela, dove i Turchi sono numerosi. I Russi bombardano Nicopoli.

Costantinopoli 3. I Russi, respinti da Bjela, rinunzierebbero a dirigersi verso Rasgrad, marcierebbero su Tirnova. I Russi tentarono di passare il Danubio a Turtukai, ma furono respinti. Dispacci ufficiali annunziano un combattimento nei dintorni di Sistova fra 18 battaglioni russi e 12 battaglioni turchi, che furono vittoriosi.

Londra 4. Il *Daily Telegraph* dice che 200 Rumeni passarono il Danubio a Calafat.

Costantinopoli 3. Confermasi la ritirata dei Russi in Asia. Il centro dei Russi si ritirò dietro Kars. I Russi battuti a Alaschkert ritiraronsi verso Bajazid. Il Governatore di Erzerum annunzia che il 2 corrente i Russi furono cacciati da Karakilissa, che fu occupata dai Turchi. I Russi subirono grandi perdite nel combattimento di Alaschkert. I russi furono costretti a levare l'assedio di Kars.

Parigi 4. Dispacci di buonissima fonte confermano che i Russi furono completamente battuti in Asia su tutta la linea da Sevin a Delibaba; avrebbero perduto venti generali, e sarebbersi ritirati su Tahir ove attendono rinforzi.

Costantinopoli 3. I Russi furono nuovamente battuti nei dintorni di Sukum-Kalè.

Costantinopoli 3. I Turchi preparansi ad attaccare Poti.

Londra 3. (Camera dei Comuni). Northcote conferma che la flotta inglese si recò a Besika.

Bucarest 3. Furono ordinate le elezioni del Consiglio d'amministrazione.

Bukarest 3. Il principe Cerkaski fu installato a governatore provvisorio della Bulgaria colla sede in Tirnova, e contemporaneamente furono ordinate le elezioni del consiglio d'amministrazione bulgaro.

Parigi 4. La corvetta corazzata *Reine Blanche* della squadra di evoluzione si sommerse presso le isole Hyeres, in seguito all'urto riportato dallo sperone della fregata *Heroine*. Non si ebbe a deplorare alcuna vittima umana.

Londra 4. (Camera dei Lordi). Derby, rispondendo alla interpellanza sulla linea di confine fra la Turchia e la Persia, disse che questa non fu mai stabilita; che le trattative furono spesse interrotte; ed ora, a motivo della guerra, sono sospese, ma non totalmente abbandonate. Il governo, egli disse, farà il possibile per impedire la guerra fra la Persia e la Turchia.

Costantinopoli 3. (Ufficiale). Corre voce che Mahmud Damat sostituirà il ministro della guerra durante la sua assenza. Per ordine del Sultano, i ministri dovettero abbandonare le loro abitazioni sul Bosforo e stabilirsi in città per potere senza perdita di tempo assistere a consigli straordinarii.

Costantinopoli 4. Dall'*Havas*. Quanto prima avrà luogo la coscrizione militare a Costantinopoli. Il già ambasciatore a Vienna, Haidar Effendi, è stato nominato ambasciatore a Teheran.

Vienna 4. L'ufficiosa *Presse* che finora si era mostrata riservatissima, giudica come intempestive le misure amministrative prese dai russi in Bulgaria, le quali accennano ad una stabile occupazione.

Leopoli 4. Ebbero luogo diciotto perquisizioni nelle case di altrettanti socialisti e studenti di teologia. Vennero sequestrati parecchi opuscoli e corrispondenze.

Belgrado 4. Una brigata è partita per il confine nella direzione di Senise. Regna un'aspettazione vivissima a proposito della risposta che la Scupcina farà al discorso del trono.

Nicopoli 4. Le autorità turche di Tirnova si ritirano a Gabrova.

Costantinopoli 4. La partenza di Redif pascià viene considerata come uno scacco subito dalla camarilla. Una parte delle truppe ch'erano nel campo trincerato di Sciumla si sono mosse per incontrare gl'invasori. Nell'Asia vegono segnalati scontri incessanti provocati dalle truppe turche, le quali inseguono i russi verso il confine.

Bukarest 4. Fra la Russia e la Rumenia venne conchiusa un'alleanza difensiva ed offensiva. Credesi che un eguale trattato sia già stipulato con la Serbia. Tutte le truppe russe si concentrano alle rive del fiume Jantra. L'artiglieria si prepara a passare il Danubio al di sopra di Rustciuk. È imminente il passaggio delle truppe rumene sul ponte di Gruia rimpetto a Negotin. Il principe Carlo ispezionerà le posizioni. Il tentativo di far saltare un monitor turco col mezzo di torpedini non è riuscito.

ULTIME NOTIZIE

Buenos Ayres 2. Cambio 22 p. 0[0. È arrivato da Genova il postale *Colombo*.

Berlino 4. La *Corrispondenza Provinciale* riproducendo l'ordine del giorno di Mac-Mahon dice che è una prova di tutta la gravità della situazione attuale della Francia.

La *Norddeutsche Zeit* conferma che il ministero prussiano proporrà al consiglio federale di proibire l'esportazione dei cavalli.

Costantinopoli 4. Mehemed assumerà il comando della Tessaglia. I turchi continuano il movimento offensivo in Armenia.

Costantinopoli 4. Le truppe turche concentrate a Sciumla hanno cominciato un movimento offensivo contro gli invasori. L'esercito turco in Armenia continua nel togliere ai russi le loro posizioni. Nel Montenegro è prossima la ripresa delle operazioni dalla parte dell'Albania. La Camera turca verrà riaperta il 15 settembre p. v.

Sistova 4. I turchi si sono ritirati dieci chilometri lontano da Sistov nella direzione di Tirnova e Nicopoli. L'imperatore entrò a Sistova fra le entusiastiche acclamazioni dell'esercito. Il passaggio continua.

Vienna 4. Telegrafano oggi da Belgrado alla *Politische Correspondenz*: Il discorso del principe ha fatto impressione deprimente sulla popolazione, perchè non vi fu accentuata la rigorosa neutralità. La Skupcina elesse la Commissione per l'indirizzo. Il ministero dispone di una maggioranza di due terzi. È assolutamente inventata la notizia allarmante di un prossimo passaggio dell'esercito rumeno presso Radujevac, all'effetto di cooperare coll'armata serba sulla linea del Timok. La Serbia non ha mobilizzato sinora nemmeno un battaglione; all'incontro dicesi che il ministro della guerra, in vista di una nuova organizzazione dell'esercito, domanderà che lo stato dell'esercito attivo venga portato a 20,000 uomini. Si ha l'intenzione di emettere carta monetata a corso forzoso.

Allo stesso foglio annunziano da Bukarest che il ponte di Zimniza è finito, e che vi passarono già grossi corpi di cavalleria. Da parte russa si dispone l'immediata formazione di una armata bulgara, comprendendovi tutti gli atti al servizio delle armi. La sede del governo provvisorio verrebbe fissata a Tirnova, che sinora non fu occupata dai Russi. La notizia dell'arrivo nella baia di Besika della flotta inglese, ha destato molto malumore nei circoli russi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 4 luglio

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo	massimo	adequato	Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
Giapp.ᵉ annuali verdi e bianche	5952 25	105 85	4 10	4 65	4 15	4 57
Nostr. gialle e simili	1281 75	— —	— —	— —	— —	4 30

Per la Commissione per la Metida
Per il Referente
DOIMO DELLA MORA.

Bachi. I risultati del seme bachi della *Società bacologica Torinese* furono anche quest'anno assai lusinghieri. Infatti da Privano ci scrivono: La nostra galletta fu ammirata, cosa fenomenale, a detta dello stesso negoziante aquirente, giacchè riuniva le qualifiche di bella forma, di color vivace e molto consistente. Anche gli scarti avuti furono pochi, e relativamente belli, osservando però che i doppi stanno quest'anno per il mio raccolto in maggior rapporto colla mezza roba. Da ciò vedete dunque che io sarei più che ingiusto, se non mi chiamassi soddisfatto del raccolto bozzoli, dovendo attribuire tale splendido risultato alla bontà del seme, ricevuto, a mezzo del sig. Carlo Plazzogna di Udine, dalla solerte, provetta ed onesta Casa Ferreri-Pellegrino di Torino.

E da Buia ci scrivono: I Cartoni della Ditta Ferreri-Pellegrino di Torino mi hanno dato un prodotto di chil. 40 per Cartone di pura galletta fior di roba. Portavano i numeri dal 7 al 21.

Bozzoli. Da un rapporto che il console di Cipro ha inviato al Ministero degli affari esteri in Roma si rileva che il raccolto serico di quest'anno è stato abbondantissimo. I bachi furono esenti da qualsiasi malattia e la coltura in tutti i progressi riesci pienamente. I prezzi però del prodotto si mantengono stazionari, cioè in misura piuttosto alta, lo che proviene dalle continue domande di esportazione che provengono dalla Francia e dall'Italia, e dalla supposizione che in questa regione il prodotto serico sia stato piuttosto scarso.

Sete. *Milano 2 luglio.* Le domande continuano ad essere attive, specialmente negli organzini fini; però si notano pochi affari, stante la fermezza dei detentori nelle loro pretese.

Olii. *Trieste 3 giugno.* Arrivarono quintali 1200 Valona, quint. 600 Aivali, quint. 300 Metelino e botti 30 Corfù vendute a consegnare. Mercato calmo.

Grani. *Trieste 3 giugno.* Si vendettero 8000 quint. Taganrog da f. 13.50 a 13.80.

Notizie di Borsa.

LONDRA 3 luglio

Cons. Inglese	94 3[4 a —.—	Cons. Spagn.	10 1[1 a —.—
„ Ital.	68 1[16 a —.—	„ Turco	8 1[2 a —.—

PARIGI 3 luglio

Rend. franc. 3 0[0	70.20	Obblig. ferr. rom.	—.—
„ „ 5 0[0	106.80	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.95	Londra vista	25.20 —
Ferr. lom. ven.	142.	Cambio Italia	9 [—
Obblig. ferr. V. E.	.—	Cons. Ingl.	94 5[16
Ferrovie Romane	.	Egiziane	—.—

BERLINO 3 luglio

Austriache	372.—	Azioni	234.—
Lombarde	112.50	Rendita ital.	69.50

VENEZIA 4 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 75.50 — 75.60 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.—	L. 22.02
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42 [	„ 2.41 [—
Bancanote austriache	„ 2.19 1[4	„ 2.19 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L. 75.80 a L. 75.90
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	„ 73.65 „ 73.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.98 a	L. 22.—
Bancanote austriache	„ 218.75	„ 219.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

La Rendita italiana jeri: A Parigi 71.55. A Milano 75.80. I da 20 fr. a (Milano) 21.97.

TRIESTE 4 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.89 [—	5.90 [—
Da 20 franchi	„	10.01 1[2	10.02 [—
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	. [—	. [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	109.90 [—	110.25 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 3 al 4 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	60.95	60.95
Prestito nazionale	„	66.25	66.40
detto in oro	„	72.30	72.40
detto del 1860	„	111.75 ex	111.80
Azioni della Banca nazionale	„	779.—	782.—
dette St. di Cr. a f. 100 v. a.	„	144.40	145.20
Londra per 10 lire stert.	„	125.10	125.25
Argento	„	109.30	109.50
Da 20 franchi	„	9.99 [—	10.02 [—
Zecchini	„	5.91	5.97 [—
100 marche imperiali	„	61.35 [—	61.65 [—

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.3	751.7	752.3
Umidità relativa	53	42	69
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	1.4	—	
Vento (direzione	N.	S.O.	calma
Vento (velocità chil.	1	2	0
Termometro centigrado	22.0	21.7	21.2

Temperatura (massima 27.1 (minima 16.4
Temperatura minima all'aperto 13.2

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni di Case Commerciali Parigine pel *Giornale di Udine* si ricevono esclusivamente dal sig. E. E. Obleght di Roma, che ha pure Ufficio di pubblicità in Parigi, 16 Rue Saint Marc.

versi — Corriere delle mode — Appendice dei migliori romanzieri francesi — Bullettini meteorologici delll'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO.

	3 mesi	6 mesi	1 anno
Regno . . . . Fr.	**11**	**21**	**40**
Stati Uniti d'America . »	**18**	**35**	**68**
Stati dell'Unione postale »	**15**	**28**	**55**

Gli abbonamenti cominciano dal 1° e dal 16 d'ogni mese. — Per gli abbonamenti inviare Vaglia postale o Mandato a vista su Roma,

UFFICI DEL GIORNALE

ROMA — Piazza Montecitorio, 127 — **ROMA**

PREMI STRAORDINARI

*agli abbonati dell'*ITALIE:

Ogni abbonato di *un anno* al giornale l'*Italie* ha diritto ad uno dei seguenti quattro premi **a sua scelta:**

1° PREMIO.

Le Caprice

Magnifico Giornale di Mode, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che esse riceveranno gratuitamente *per un anno, darà loro, a ragione d'una dispensa al mese,* ventiquattro *grandi disegni a colori rappresentanti modelli di cappelli, lingeria ed altro e dodici grandi disegni a colori di* toilettes *di ogni genere;* cinquantadue *disegni intercalati nel testo e rappresentanti modelli di abbigliamenti e costumi da fanciulli, cappelli, biancheria ecc. oltre molti* patrons.

Il *Caprice* è uno dei giornali più completi e più belli che si pubblicano in Parigi.

2° PREMIO.

40 franchi di musica e gratis *a scelta dei nostri abbonati.*

Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che teniamo a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce li domanderanno, diciamo loro:

« Scelgano su questi cataloghi gli spartiti od i pezzi che desiderano di ricevere; quando ne avranno scelto per 40 franchi (valore dell'abbonamento all'*Italie*), e, mandino la nota degli spartiti o dei pezzi desiderati e noi li spediremo loro subito e *gratis* ».

3° PREMIO

Paris illustré

Un magnifico volume di più di 1200 pagine, splendidamente legato, contenente circa 500 incisioni e disegni, una gran pianta di Parigi e quattordici altre piante. (Edizione 1876).

Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene pure tutte le informazioni utili ai viaggiatori, le quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende 18 fr. dai librai.

4° PREMIO

Tre magnifiche incisioni

aventi 45 centimetri di altezza per 76 larghezza pubblicate dalla **Società nazionale di Belle Arti** *di Londra*

Le Cerf aux abois
(Il Cervo agli estremi, del celebre LANDSEER)

Le Berger de Jérusalem
(Il Pastore di Gerusalemme, di MOORIS)

Le bon Pasteur
(Il buon Pastore, di DOBSON).

Questi tre disegni celebri valgono 60 franchi in commercio.

Basterà, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'inviare il vaglia postale di abbonamento.

Aggiungere lire 2.50 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imballaggio.

Un ultimo AVVISO IMPORTANTE

Per avere diritto ai premi è INDISPENSABILE abbonarsi DIRETTAMENTE all'amministrazione del giornale L'*Italie*, a Roma, piazza Montecitorio, 127.

Gli abbonamenti presi col mezzo di librai o di agenzie non danno diritto ai premi.

La Ditta **Maddalena Coccolo** avvisa gli esperti viticultori d'essere provveduta del

ZOLFO VERO ROMAGNA

doppiamente raffinato e ridotto volatilissimo con propria macina.

Presso la stessa Ditta sono d'AFFITTARE in Chiavris al N. XI-36 un appartamento al 1° piano, **Magazzini** in piano terra con corte chiusa e acque perenne.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

AVVISO INTERESSANTE

ANTONIO FASSER DI UDINE

Porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che anche quest'anno tiene l'esclusivo deposito di Trebbiatrici a mano e con maneggio a cavallo del miglior sistema finora esitato sulla nostra Piazza ad esso affidato dai Signori

ALMICI E COMP.i DI MILANO.

Senza allungarsi in ampollosi programmi il sottoscritto esorta coloro che sono disposti a fare simili acquisti, a prendere le relative informazioni sull'esito inappuntabile ottenuto nel precedente anno dai signori di Zucco co. Luigi, Romano dott. Nicolò, Volpe sig. Antonio di Udine, Turco di Talmassons, Paolo Lizzi di Martignacco, Grassi dott. Michele ad Orgnano e di tanti altri della Provincia, e da questi potranno avere le informazioni sul perfetto risultato delle macchine stesse.

La vendita viene fatta inalterabilmente a prezzi fissi.

Udine, 8 maggio 1877.

ANTONIO FASSER
Via della Prefettura

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

AVVISO DI CONCORSO

Dietro spontanea rinuncia del dott. Massimiliano Zanetti, è aperto il concorso per la nomina del medico-chirurgo-ostetrico della condotta di questo Comune a tutto 31 luglio corr. mese.

L'emolumento annuo è di lire 1700; nette dall'Imposta R. M., compreso l'indenizzo pel cavallo, pagabili in rate trimestrali postecipate coll'obbligo nel medico di prestare il servizio gratuito ai poveri del Comune.

Le istanze, corredate a senso di Legge, saranno prodotte a questo Municipio nel termine suindicato.

L'eletto assumerà il servizio col giorno 16 agosto p. v.

Dall'ufficio Municipale Morsano 1 luglio 1877.

L'Assessore Delegato
GROTTO

TONIZZO Segretario.

LUIGI BERLETTI

(UDINE VIA CAVOUR N. 7)

tenendo un deposito sovrabbondante di *musica, libri e stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, ha determinato di aprire nel corr. luglio la vendita di detti articoli per stralcio, ed a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per 100. In vista della vantaggiosa occasione che egli offre, si lusinga di essere onorato di numeroso concorso.

FRATELLI TOSOLINI

NEGOZIANTI IN OGGETTI DI CANCELLERIA

IN UDINE

tengono un **copioso assortimento di Cartoni** ad uso seme bachi a prezzi di fabbrica.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—		
Vetri e cassa » 13.50	L. 36.50	
50 bottiglie acqua » 12.—		
Vetri e cassa » 7.50	» 19.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 3 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. f. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi, Giacomo Commessati* e *A. Fabris. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutto *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Via degli Ufficii.zze

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.